

Ivrea, 29 settembre 2020

Alla c.a. di

Commissione Cultura

Città di Ivrea

COMMISSIONE CULTURA DEL 29 SETTEMBRE 2020

NOTA DI LAVORO A CURA DI FONDAZIONE GUELPA

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Guelpa è lieto dell'opportunità di confronto che costituisce la seduta della Commissione Cultura del 29 settembre 2020.

Volendo avviare il dialogo sulla Biblioteca Civica Costantino Nigra, si richiamano le nostre precedenti comunicazioni in risposta a quelle dell'Amministrazione Comunale (nostre del 29 e del 14 luglio scorso) e la nostra precedente nota datata 17 ottobre 2019 i cui contenuti sono stati condivisi nella Commissione Cultura del 24 ottobre dello stesso anno.

Si ribadisce infatti **la piena volontà della Fondazione Guelpa a collaborare e a sostenere lo sviluppo dell'importante progettualità della Biblioteca in qualità di partner; si ricorda per utilità di tutti che per tale fine l'Ente deve operare in presenza di istanze chiaramente espresse dall'Amministrazione Comunale**, in primis sulla sua collocazione, **e di accordi di collaborazione necessari per determinare ruoli, competenze e impegni economici**; trattandosi infatti di Biblioteca Civica, **la Fondazione non può operare in autonomia**.

Per dare seguito a quanto richiesto; come sapete, in accordo con l'Assessore Michele Cafarelli, l'Ente aveva convocato il tavolo tecnico, poi annullato a causa dell'emergenza Covid.

Saremo lieti di poter riprendere il confronto anche su questa specifica azione, funzionale allo sviluppo della progettualità più complessa; **la definizione degli spazi e dei servizi della Biblioteca Comunale** a cura della Fondazione **richiede il lavoro condiviso – a nostro parere fondamentale - con tutti i soggetti e diverso titolo coinvolti nell'Amministrazione**, sia rispetto agli obiettivi e alla pianificazione dell'attività, sia rispetto alla condivisione di informazioni da parte dei vostri uffici; **in tal senso siamo lieti di manifestare sin da ora la nostra disponibilità per la pianificazione da avviare subito dopo questa seduta**.

Sempre in relazione ai trascorsi confronti, riteniamo utile e opportuno condividere alcune precisazioni: il *Cantiere delle Idee* tenutosi il 7 e l'8 giugno 2017, promosso dall'Amministrazione Comunale e dalla Fondazione Guelpa, è stato ideato e progettato come workshop scientifico aperto alla cittadinanza che ha visto coinvolti esperti di rilievo nazionale nell'ambito del management culturale, della progettazione di spazi culturali e della biblioteconomia; non ci dilunghiamo volutamente sui contenuti rimandando alla cartella stampa che può essere messa a disposizione di chi lo desidera.

È stata una preziosa occasione che ha permesso di conoscere approcci e modelli diversi.

Teniamo a precisare che non si è trattato di un convegno e che non sono stati predisposti atti proprio in ragione della tipologia stessa dell'iniziativa.

Gli elementi chiave per avviare e finalizzare il percorso

Siamo lieti di poter condividere però sin da ora alcuni elementi chiave emersi in quella sede e nel corso dei diversi confronti che abbiamo avuto, in modo da poter, sulla base di questi, proseguire il dialogo con Voi:

- Parlare di biblioteche oggi non significa riferirsi a spazi con le funzioni tipiche di una biblioteca tradizionale ma a **spazi culturali di nuova concezione, ibridi, in grado di integrare funzioni culturali altre – ad esempio quelle museali - quelle connesse alla socializzazione, all'aggregazione e all'erogazione di servizi diversificati**, quanto diversificata è la comunità alla quale ci si intende rivolgere.

- Già allora erano stati posti **al centro** del dibattito **i bisogni della comunità** di riferimento, con la conseguente necessità di mapparli attraverso un'indagine, **coinvolgendo la comunità stessa nella progettazione.**

- Un progetto così ambizioso e con questo livello di complessità deve **prevedere a monte un piano di sostenibilità economica di medio-lungo periodo**: è quindi importante chiarire con quali e quante risorse si può progettare e realizzare l'opera, ma è altrettanto importante definire prima di procedere quante risorse occorreranno per garantire negli anni il funzionamento del Polo Culturale a regime, essendo chiaro che, cambiando l'assetto architettonico e le funzioni, potranno mutare anche tutti i costi correlati.

- Un Polo culturale che integra e incrementa diverse funzioni culturali e che eroga servizi di diversa natura richiede anche **la definizione modello di governance/lo studio di un modello di gestione** ad hoc.

- Se si persegue nell'intenzione di creare uno spazio culturale ibrido possiamo immaginare che questo potrà accogliere patrimoni di diversa natura che potranno e dovranno essere oggetto di **attività di ricerca e di valorizzazione**, anche in questo caso con un approccio orientato all'integrazione e all'innovazione.

Da Biblioteca a Polo Culturale

Da anni c'è un ampio dibattito sui modelli di riferimento per le nuove biblioteche, si guarda a modelli nazionali e internazionali. Per questo confronto abbiamo fatto riferimento a Biblioteche e Centri culturali nazionali e internazionali, si segnalano i più rilevanti:

- Biblioteca di Settimo Torinese
- Polo del '900 di Torino
- Biblioteca San Giorgio di Pistoia
- Biblioteca Sala Borsa di Bologna
- DOKK 1 di Aarhus (Danimarca)

Da una prima analisi sembrano emergere alcuni elementi rilevanti.

- Il concetto tradizionale di biblioteca viene superato da quello di **spazi culturali di nuova concezione, ibridi, al centro dei quali non sono più posti i libri e più in generale il patrimonio ma le persone.**
- Può accadere che **la progettazione di questi nuovi spazi si inquadri in progetti più ampi di rigenerazione/trasformazione urbana**, che siano quindi concepiti essi stessi come tasselli fondamentali del mutamento e dell'evoluzione di una città sotto il profilo urbanistico. Spazi che possono mettere in connessione aree di una città che per diverse ragioni possono essersi "allontanate" o tra le quali possono essersi generate delle fratture di natura sociale.
- **La progettazione delle funzioni e degli spazi viene sviluppata sulla base dei bisogni dei cittadini** attraverso attività di indagine e focus group per un lungo percorso che vede coinvolti non solo i fruitori di cultura, i lettori, i soggetti che già frequentano la biblioteca, ma tutti i potenziali beneficiari. **Questi spazi sono "costruiti" insieme ai cittadini.** Al centro quindi vi è un processo di co-creazione, un percorso partecipativo.
- **Coinvolgendo e includendo i cittadini nella progettazione si creano i nuovi fruitori**, generando consapevolezza rispetto a quello che lo spazio può rappresentare per loro e a quello che loro possono rappresentare per quello spazio, creando ingaggio e senso di appartenenza.
- La concezione di **"nuove biblioteche" come risorsa, come infrastrutture culturali** che contribuiscono allo sviluppo culturale e sociale di una città e della sua comunità.
- Questi spazi sono concepiti come **presidi di socialità**, proprio perché **le funzioni che svolgono sono incentrate sulle relazioni tra le persone, sono ampie e diversificate e non si esauriscono in quelle più tipiche**, di cui comunque è riconosciuto il valore, **delle biblioteche tradizionali** ovvero il prestito e la consultazione; si tratta di luoghi dove le persone possano stare insieme, fare delle cose insieme, nei quali sono possono imparare e rendersi utili.
- I nuovi modelli **favoriscono lo scambio intergenerazionale**, sono luoghi **che sviluppano senso di appartenenza nella cittadinanza, sono concepiti come luoghi che non hanno barriere di accesso** non tanto sotto il profilo architettonico ma sotto il profilo psicologico, sociale e culturale.
- Sono luoghi che **acquisiscono una centralità nella vita di una città perché sono riconosciuti dalla comunità tutta.**
- Sono **luoghi di mediazione, di facilitazione, di apprendimento** che consentono a tutti l'accesso al sapere, che contrastano il digital divide perché mettono a disposizione tecnologia e supportano i cittadini nell'acquisizione di competenze affinché possano accedere a tutte le possibilità e a tutti i servizi che le nuove tecnologie e la rete offrono.
- Sono **spazi sempre aperti**, lungo tutto l'arco della giornata, con orari ampi e pochissime giornate di chiusura.

- **Sono spazi che possono offrire anche servizi pubblici per i cittadini**, che hanno sportelli collocati in luoghi che aiutano i cittadini a sentire l'Amministrazione pubblica meno "lontana".
- Sono veri e propri centri culturali nei quali **le persone sono accolte, accompagnate**, dove possono trascorrere del tempo in momenti diversi della giornata per attività diverse.
- Sono **luoghi in cui si pratica l'innovazione** rispetto alle funzioni associate, alla realizzazione e all'utilizzo degli spazi, alla fruizione, al trasferimento di saperi e conoscenze, all'acquisizione di competenze, alle dinamiche di relazione che si intendono innescare; sono luoghi di connessione tra i cittadini, le tecnologie e la conoscenza.
- **Il patrimonio mantiene la sua centralità ma sono innovate le modalità di fruizione.**
- **Sono luoghi pensati per generare anche benessere**, nei quali è anche possibile rilassarsi, trascorrere del buon tempo, conoscere altre persone.

Le possibili funzioni/aree "non tradizionali"

Appare fondamentale per le ragioni sin qui esposte individuare le possibili funzioni/aree non tradizionali da sviluppare:

- Sportelli di servizi dell'Amministrazione Comunale per i cittadini
- Area per la realizzazione di corsi e servizi di supporto per i cittadini
- Area laboratori per l'utilizzo delle nuove tecnologie con progettazione di attività in funzione dei differenti target
- Area per le attività dedicate alle scuole di diverso ordine e grado, con progettazione di attività ad hoc sulla base delle esigenze manifestate dagli Istituti scolastici
- Area studio per studenti delle secondarie di secondo grado e per gli Universitari
- Area per attività fisiche di diverse discipline e per differenti target
- Spazio famiglie che può essere la sezione dedicata ai bambini, ai ragazzi e agli adolescenti
- Area laboratori per la trasmissione dei saperi legati agli antichi mestieri
- Area per il sostegno all'avvio di piccole e medie imprese con spazi dedicati ad attività di formazione e accompagnamento e eventuali spazi per utilizzo temporaneo
- Sala conferenze e incontri e più in generale per le attività culturali che possono essere promosse anche dalle Istituzioni e Associazioni Culturali cittadine
- Area ristorazione e caffè

Per non concludere

La centralità del dibattito sino ad oggi è stata ed ancora sul luogo: a nostro pare il luogo non dovrebbe essere inteso però come semplice contenitore, ma come spazio urbano “ampio” da dedicare allo sviluppo culturale e sociale, in grado di svolgere funzioni rispondenti alle esigenze della cittadinanza.

Una riflessione del sistema culturale cittadino e sul ruolo della Fondazione Guelpa

Per procedere con l’analisi e la progettualità inerente più strettamente la biblioteca civica della Città di Ivrea, siamo convinti che sia **importante confrontarsi anche sull’attuale contesto culturale - non solo locale, profondamente mutato - sul futuro della Fondazione, sul suo ruolo strategico e sul futuro del sistema culturale di questo territorio.**

Questo documento riprende volutamente alcuni temi già condivisi con il Sindaco e con gli Assessori competenti, nella convinzione che possano essere utili per un confronto ampio e per una valutazione condivisa, nell’interesse di questo territorio, dei suoi cittadini e nel rispetto delle volontà espresse dalla benemerita Sig.ra Lucia Guelpa.

Lo scenario generale e la crisi determinata dal Covid

La crisi sistemica causata dal Covid-19 ha determinato un impatto molto consistente anche sul comparto culturale, la cui dimensione ad oggi è difficilmente quantificabile.

Si può affermare che questo impatto si innesta su un settore che già presentava degli elementi di criticità in termini strutturali.

Non è ancora possibile comprendere cosa sarà il “dopo” e non è semplice individuare possibili fattori correttivi di breve, medio e lungo periodo.

Questa crisi, che riguarda tutti e travalica i confini, **offre** però allo stesso tempo **l’opportunità di avviare importanti riflessioni** non solo per superare questa fase, ma anche **per definire nuovi orientamenti strategici.**

È possibile scegliere quale approccio adottare per affrontarla e superarla, puntando alla creazione di un nuovo paradigma: **oggi più che mai appare infatti necessario progettare un futuro “nuovo”**, possiamo farlo pensando Ivrea come uno territorio di sperimentazione proprio grazie alle sue specificità e **con l’apporto continuo e prezioso della Fondazione Guelpa.**

Considerazioni di carattere generale sul comparto culturale

- Tra i **fattori chiave** che determinano l’esistenza – oggi più che mai anche la sopravvivenza – e lo sviluppo delle organizzazioni culturali troviamo **la solidità/sostenibilità**

economica, la capacità di innovare e rinnovare costantemente la propria capacità di gestione, di progettare e di coinvolgere pubblici.

- Un dibattito interessante attualmente in corso ha fatto emergere come **il sistema dei contributi alle organizzazioni abbia prevalentemente “guardato” allo sviluppo dei progetti e non allo sviluppo delle organizzazioni**, non contribuendo così al rafforzamento delle organizzazioni stesse, della loro capacità innovativa e generativa, fattori fondamentali per garantire lo sviluppo culturale e sociale di una comunità, interpretati come elementi abilitanti di crescita.

Osservando il contesto territoriale

- **La città di Ivrea ha sue peculiarità sia in termini di domanda sia in termini di offerta di cultura** che sarebbe utile indagare in modo strutturato, sono comunque identificabili alcune evidenze rispetto alla rilevanza della prima sia rispetto alla ricchezza e all’eterogeneità della seconda.

- **La stessa Fondazione Guelpa rappresenta una specificità di questo territorio** ed è, crediamo, frutto di quella visione olivettiana che ancora oggi produce effetti virtuosi.

- **Abbiamo poi assistito in questi ultimi anni ad importanti iniziative di privati con vocazione culturale**, si pensi ai progetti ICO VALLEY, ICONA e alla costituzione della Mozart srl Benefit.

La Fondazione Guelpa e il suo ruolo sino ad oggi

- **La Fondazione in questi 15 anni ha supportato attraverso la sua attività erogativa una parte consistente del sistema di offerta diventando di fatto un tassello fondamentale della sua sostenibilità** (si pensi ad esempio al Museo Garda, ad alcune importanti manifestazioni e attività di istituzioni culturali, al progetto UNESCO). Si ricorda l’apporto complessivo di oltre 5 milioni di euro senza che sia stato utilizzato il capitale iniziale.

È possibile che questo abbia rappresentato più in generale un fattore di sviluppo ma allo stesso tempo un freno alla creazione di asset di sostenibilità diversificati e innovativi, senza che questo voglia essere un giudizio di merito.

Riportiamo di seguito gli ambiti di sostegno della Fondazione Guelpa, attuali e prospettici:

- Rigenerazione fisica/funzionale della Biblioteca Civica C. Nigra/creazione del Polo Culturale
- Attività del Museo Civico P.A. Garda
- Attività culturali promosse da Istituzioni del territorio attraverso le risorse erogate alla Città di Ivrea (Festival, rassegne, convegni e cicli di incontri), alcune delle quali, consolidate nel tempo, hanno acquisito rilevanza nazionale.
- Progetto UNESCO: la Fondazione ha garantito sempre il suo sostegno, dando un contributo economico sostanziale per il lungo e articolato percorso che ha portato al

riconoscimento di *Ivrea Città Industriale del XX Secolo* quale Patrimonio dell'Umanità e alla realizzazione delle attività a seguito del riconoscimento. Appare ora fondamentale per proseguire definire in accordo con l'Amministrazione Comunale le linee strategiche di intervento.

È cosa nota che il patrimonio della Fondazione Guelpa, dato il nuovo scenario economico finanziario, non è più nella condizione di generare rendite sufficienti per garantire la sostenibilità dell'attività erogativa e dei costi di funzionamento senza l'utilizzo del patrimonio.

È necessario avviare in accordo con l'Amministrazione Comunale un percorso strategico di diversificazione delle entrate e di utilizzo del capitale come leva moltiplicativa, sviluppando accordi di collaborazione con altri Enti erogatori, un'attività di fundraising attraverso il coinvolgimento di Soci sostenitori e attraverso la partecipazione a bandi con il necessario accordo dell'Amministrazione Comunale perché **mantenendo le uscite attuali** (per il sostegno all'attività corrente del Museo Civico Garda, delle attività Culturali e di altre attività istituzionali quali il sostegno per attività ordinarie del progetto UNESCO) **la Fondazione è destinata ad esaurire la sua funzione nell'arco di circa 15 anni.**

Questo scenario si prospetta senza ipotizzare l'utilizzo delle risorse per opere che esulino dagli ambiti di intervento ordinari, ad esempio per opere infrastrutturali quali il restauro e la rifunzionalizzazione della Biblioteca Civica C. Nigra.

Un investimento strutturale significativo fuori da un quadro di sostenibilità economica di medio-lungo periodo potrebbe portare alla chiusura dell'Ente in un arco temporale inferiore ai cinque anni, con un evidente impatto negativo per il comparto culturale del territorio che vedrebbe venire a mancare una fonte di sostegno fondamentale.

È altrettanto noto che l'operato della Fondazione Guelpa deve essere svolto in accordo con l'Amministrazione Comunale e nel rispetto del vincolo di durevolezza dei propri interventi, pur essendo essa stessa interpretabile come un'opera durevole di cultura, così come le importanti attività di cui ha garantito negli anni l'esistenza: pensiamo alla ristrutturazione e al funzionamento del Museo Garda, alla nomina conseguita per *Ivrea Città Industriale del XX Secolo*, alle attività culturali che da anni animano la vita culturale cittadina (cfr. parere Avv. Carlo Merani).

È altresì importante segnalare che la Fondazione Guelpa, può sostenere opere infrastrutturali a condizione di vederne garantita la sostenibilità economica - a regime - nel tempo.

La crisi determinata dal Covid-19 imporrebbe una riflessione orientata alla messa in campo di strumenti utili per il superamento di questa fase, elaborando correttivi orientati però alla costruzione di percorsi di innovazione.

Allo stesso tempo parrebbe altrettanto fondamentale volgere lo sguardo al lungo periodo per contribuire a ripensare il futuro sia delle attività in continuità e già esistenti sia delle progettualità più ambiziose ancora da avviare essendo consapevoli che un cambio di scenario così radicale impone una riflessione profonda e articolata sulle priorità di intervento, ovviamente sempre nel rispetto del mandato Statutario.

Possibili linee guida di sviluppo per un futuro culturale sostenibile

Appare quindi fondamentale proporre delle possibili **linee guida di sviluppo che consentano la realizzazione della progettualità della Biblioteca in un contesto di sostenibilità economica e allo stesso tempo che consentano di creare un percorso finalizzato a garantire l'esistenza della Fondazione interpretata come soggetto chiave per garantire la continuità di sostegno e di sviluppo del tessuto culturale del territorio**. Riportiamo di seguito alcune proposte affinché possano essere oggetto di una valutazione condivisa.

- **Innovare in accordo con l'Amministrazione Comunale il ruolo della Fondazione Guelpa** che dovrebbe operare per e con essa nello sviluppo della politica culturale volta all'innovazione, mettendo a disposizione competenze e relazioni oltre alle risorse economiche, in qualità di partner su progetti considerati strategici, come già proposto in altre sedi.

In questo quadro dovrebbero essere ampliate e diversificate le sue funzioni.

- **Far sì che la Fondazione e l'Amministrazione Comunale operino secondo un piano di sviluppo strategico condiviso** e che costruiscano insieme, passo a passo, un sistema di relazioni extraterritoriali virtuose, con l'obiettivo di generare valore per il territorio. In questo contesto appare fondamentale proporsi alle istituzioni pubbliche e private di riferimento (si citano a titolo esemplificativo e non esaustivo Regione Piemonte, Fondazioni Bancarie) in modo coeso e coordinato, anche rispetto alle progettualità da proporre. Rappresenta un'opportunità anche la sperimentazione di modelli di partnership pubblico-privato.

- **Avviare un percorso di sperimentazione con un orizzonte di tre anni** al termine dei quali fare una valutazione dei risultati prodotti, anche in termini di impatto, con parametri che vadano oltre la misurazione delle risorse economiche erogate e generate.

- **Le risorse** della Fondazione Guelpa dovrebbero essere **utilizzate con un nuovo approccio, come leva finanziaria in grado di mobilitare altre risorse**, nel contesto di accordi quadro/protocolli di intesa con altre Istituzioni finanziatrici.

- **Elaborare un piano di intervento triennale che interessi tutti gli ambiti riconosciuti come prioritari**, orientato allo sviluppo delle organizzazioni attraverso l'implementazione delle competenze all'interno delle organizzazioni stesse e alla creazione di nuove condizioni di sostenibilità, anche grazie al sistema di relazioni citato sopra.

- **Per il medio-lungo periodo, ma lavorando sin da ora alla creazione del modello, si potrebbero avviare nuove forme di sostegno** attraverso contributi ma con logiche diverse, finalizzate al sostegno delle organizzazioni:

Sostegno su base pluriennale/triennale, non più annuale

Una quota parte delle risorse erogate vincolate per lo sviluppo delle organizzazioni (decrescente, con garanzia di cofinanziamento, per lo sviluppo di nuove competenze), una quota parte per le attività

Una quota parte per lo sviluppo di nuovi modelli di offerta innovativi, anche alla luce dei mutamenti nella fruizione che determinerà l'impatto del Covid - 19

Una quota parte in servizi utili per lo sviluppo delle Organizzazioni (ad esempio formazione dedicata)

Questo possibile quadro di riferimento è stato costruito con l'intento di garantire nel tempo il sostegno per lo sviluppo delle organizzazioni e con l'obiettivo di favorire un cambio di paradigma che per il futuro guardi alla costruzione di sistemi di "antifragilità" del comparto culturale territoriale.

A luglio si è tenuta presso il Teatro Carignano e in streaming la presentazione della relazione dell'Osservatorio Culturale del Piemonte: "La cultura in Piemonte. Il 2019 e le sfide del Covid nel 2020, si riportano di seguito alcuni stralci di interventi istituzionali che offrono interessanti riflessioni per il confronto in corso, ripresi anche nel documento.

'I luoghi della cultura coincidono con i luoghi della socialità. Capire come gestirli nei prossimi mesi è il compito di tutti noi'. Luca Dal Pozzolo, direttore Osservatorio Culturale del Piemonte

'Le sfide per ridisegnare il futuro. Bisogna pensare ai vincoli che abbiamo come terreno su cui costruire nuovi scenari e recuperare missione di servizio.' L. Dal Pozzolo

'Ragionare sulle persone significa pensare allo spazio, ai quartieri, al territorio. Fare rete con le comunità è uno degli strumenti più potenti per combattere processi di disuguaglianza crescente.' Alessandro Bollo, direttore Polo '900

'Il tessuto socio-economico ha bisogno di un tessuto culturale forte e diffuso. Stimolo e consapevolezza delle organizzazioni e istituzioni nel lavorare in connessione.' Marco Chiriotti, Regione Piemonte

'Il comparto culturale è un settore economico fondamentale che deve essere riconosciuto soprattutto nell'ottica di ricostruzione del post emergenza: sostegno non più solo alle iniziative singole, ma ai soggetti stessi'. Massimo Lapucci, Fondazione CRT

'Abbiamo mantenuto gli impegni presi, senza ridimensionare i finanziamenti e messo in piedi bandi per finanziare progetti capillari sul territorio'. 'Ragionare in termini di cooperazione in ottica sostenibile'. Alberto Anfossi, Compagnia di San Paolo

Considerazioni di carattere generale per il futuro della Fondazione Guelpa

La Fondazione Guelpa è stata ed è ancora una risorsa per la città e per il territorio: perché questa condizione venga mantenuta e perché la sua esistenza continui a rappresentare un asset di sviluppo deve essere messa nella condizione di produrre anche un valore che va al di là di quello meramente economico generato dalle risorse che mette a disposizione che per altro, nel quadro attuale, sono destinate ad esaurirsi.

Oggi più che mai l'esistenza di un'Istituzione come la Fondazione Guelpa, che ha nella prossimità territoriale uno dei valori fondanti del suo agire, dovrebbe essere riconosciuta come un vantaggio competitivo perché è insieme e in alleanza con altre Istituzioni che si può gestire il cambiamento sul territorio e non subirlo.

Presupposti **necessari sono la visione e la volontà politiche e strategiche di lungo periodo che sappiano coniugare l'utilizzo sapiente delle risorse e un agire paziente**, nella consapevolezza che lo sviluppo di questa città può passare anche attraverso l'innovazione del ruolo della Fondazione, da ente che si limita a gestire il proprio patrimonio e a svolgere attività erogativa a Istituzione propulsiva e generativa, coerentemente con la missione che risponde al suo atto costitutivo.

Tessitura di relazioni per il sostegno del piano strategico

Questi percorsi presuppongono **un'azione congiunta per la costruzione di una nuova rete virtuosa di relazioni con soggetti pubblici e privati che devono potersi riconoscere in obiettivi condivisi, orientati allo sviluppo e alla crescita del territorio.**

- Su base territoriale con Istituzioni quali Confindustria, Agenzia per lo Sviluppo del Canavese, aziende private.
- Avvio di un dialogo su un set di specifiche progettualità con l'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte nelle quali si possono riconoscere obiettivi comuni.
- Avviare con le Fondazioni di origine bancaria un rapporto di collaborazione sia per il sostegno delle progettualità nelle quali si possono riconoscere obiettivi comuni, sia per il sostegno congiunto a bandi specifici; è importante rilevare che Compagnia di San Paolo negli ultimi anni ha sostenuto diverse progettualità sul territorio. La Fondazione potrebbe essere partner progettuale e finanziario.
- In questo quadro sarebbe importante lavorare anche per la costruzione delle condizioni di forme di sostegno al funzionamento della Fondazione Guelpa, in qualità di soggetto che opera per lo sviluppo su base territoriale, andando a costituire una rete di soggetti sostenitori (previsti anche dallo Statuto).

Per opportuna condivisione si segnalano alcuni contatti avviati in questi ultimi mesi dalla Fondazione che dovrebbero proseguire con dialoghi strutturati in accordo con l'Amministrazione Comunale:

- *Fondazione Time2* con un accordo di collaborazione stipulato, finalizzato al sostegno di progettualità territoriali nell'ambito del Bando Prossimi
- *Film Commission Torino Piemonte* per la promozione del territorio di Ivrea
- *Fondazione Torino Musei* per partnership connesse alle attività espositive del Museo Civico P.A. Garda
- *Polo del '900* come modello di centro culturale di eccellenza con il quale avviare un dialogo per il Polo Culturale Epediese
- *Compagnia di San Paolo* per la costruzione di sinergie a favore dello sviluppo sociale e culturale del territorio

L'assetto Istituzionale e i rapporti di collaborazione

La realizzazione del nuovo piano strategico della Fondazione Guelpa, immaginando che quindi la stessa possa acquisire un ruolo attivo in qualità di partner dell'Amministrazione

Comunale e/o di ente gestore di attività e servizi culturali presuppone importanti riflessioni sui seguenti aspetti:

- **L'eventuale variazione dello Statuto, con particolare riferimento agli obiettivi e alle attività**, qualora se ne ravveda la necessità (dando per acquisito che si procederà con i lavori per la variazione dei criteri di nomina del Presidente, per altro già avviati).
- **L'implementazione della struttura organizzativa** sulle funzioni amministrative e di segreteria operativa per consentire al Consiglio di Amministrazione e alla Segreteria Generale di svolgere quelle più strategiche volte alla gestione delle relazioni istituzionali, alla realizzazione di progetti propri e alla diversificazione delle entrate, con il supporto del Comitato Tecnico Scientifico (da rifondare) e del Comitato dei Soci sostenitori (da costituire). È importante rilevare come la Fondazione abbia visto in questi ultimi anni evolvere la normativa di riferimento, con un impattante incremento di attività di carattere gestionale e amministrativo: sono attività che non producono risultati evidenti per la comunità di riferimento ma che richiedono competenze strutturate e un consistente e costante impegno da parte del Consiglio di Amministrazione, del Revisore dei Conti e della struttura operativa.
- **La stipula di un accordo con l'Amministrazione Comunale che definisca il piano condiviso delle progettualità** da realizzare, le risorse economiche da mettere in campo, i diritti e i doveri degli Enti promotori, in coerenza con l'accordo di collaborazione risalente al 2005, stipulato in relazione alla ristrutturazione del Museo Civico P.A. Garda e della Biblioteca Civica C. Nigra che impegnava entrambe le Istituzioni sulla base di presupposti e di uno scenario oggi profondamente mutati.

Le possibili alleanze con altri settori

Le crisi sembrano suggerire la creazione di soluzioni che integrino la creatività e la capacità di produrre soluzioni complesse.

In questo scenario emergono da una parte criticità quali la mancanza di competenze strutturali e di modelli di sostenibilità, ritardi nello sviluppo di infrastrutture e tecnologie abilitanti; allo stesso tempo nella capacità di resistenza e nelle risposte che sono state date nel brevissimo periodo dalle Istituzioni, in particolare grazie al digitale, **si possono intravedere fattori che suggeriscono la costruzione di alleanze tra settori prossimi quali la cultura, l'istruzione e il sociale, come possibili orizzonti di sviluppo in grado di incidere in modo significativo sul futuro** del nostro Paese. Questo percorso richiede approcci sinergici, ibridazione di competenze, costruzione di un settore legittimato dalla propria capacità di generare massa critica in termini di risultato.

In questo ambito appare utile approfondire a beneficio dell'Amministrazione Comunale lo strumento dei partenariati speciali pubblico-privato, per l'approfondimento del quale si rimanda **all'Appendice 1**.

Ipotesi piano di prossime azioni a cura dell'Amministrazione Comunale e della Fondazione Guelpa

- Costituzione del nuovo Comitato Tecnico Scientifico della Fondazione Guelpa sulla base di competenze complementari e sinergiche e suo ingaggio nello sviluppo del piano strategico.

- Creazione del Comitato dei Soci sostenitori ripensando la missione della Fondazione.

- Costruzione di un piano strategico per la cultura/piano regolatore della cultura, con individuazione delle priorità di intervento e relativo piano di sostenibilità triennale.

- Biblioteca Civica C. Nigra/Polo Culturale (a sede individuata)

Merita una riflessione approfondita lo sviluppo del progetto di rigenerazione fisica/funzionale della Biblioteca Civica/di creazione di un nuovo Polo Culturale: rimandando ad un altro momento le considerazioni su aspetti già noti, appare fondamentale per la progettazione riflettere sul fatto che quanto accaduto in questi ultimi mesi e quanto ancora sta accadendo potrà determinare radicali mutamenti nelle priorità di intervento.

Allo stesso tempo sembrano inevitabili le trasformazioni delle logiche dei sistemi di offerta culturale e della loro fruizione: questo evidentemente potrà impattare anche sulla progettazione di nuovi spazi a vocazione culturale le cui dimensioni e la cui struttura dovranno evidentemente rispondere a nuovi standard.

Si riportano di seguito le ipotesi di azioni:

- Avvio del tavolo tecnico per la definizione delle linee guida
- Studio di fattibilità e progettazione nelle sue diverse fasi
- Avvio sin dalla fase della progettazione della costruzione di relazioni per garantire la sostenibilità economica dalla fase di realizzazione, la messa a regime e il funzionamento.

In questo quadro la sostenibilità economica dovrebbe essere costruita nel tempo e garantita da un piano che preveda la diversificazione delle fonti di finanziamento (si citano per utilità Fondazione Guelpa, Amministrazione Comunale, Art Bonus, Fondazioni di origine Bancaria, Fondi Europei, imprese).

Per garantire la continuità del sostegno al comparto culturale, evidentemente connessa all'esistenza della Fondazione Guelpa nel tempo, il patrimonio dovrebbe essere utilizzato solo per una quota parte, da definire in accordo con l'Amministrazione, tale da non pregiudicare la sua esistenza nel medio-lungo periodo, riconosciuto il suo valore per il territorio.

- Museo Civico P.A. Garda

La modalità di sostegno dovrebbe mutare rispetto al passato: dovrebbe essere infatti orientata non solo al puro sostegno economico ma allo sviluppo di nuove competenze all'interno dell'organizzazione necessarie all'ampliamento dei pubblici, alla diversificazione delle risorse in ottica di sostenibilità, con una ridefinizione della propria missione anche in ragione della potenziale costruzione del Polo Culturale. Un ruolo chiave potrebbe essere giocato anche dal Comitato Tecnico Scientifico della Fondazione Guelpa oltre che dal Comitato Tecnico Scientifico del Museo.

Le risorse dovrebbero essere destinate su base triennale, con allocazione diversa in ragione degli obiettivi da raggiungere (quota parte per la realizzazione di attività con portato innovativo, quota parte formazione e servizi finalizzati al capacity building). Dal terzo anno le risorse su base annua dovrebbero essere ridotte gradualmente.

- Sostegno alle attività culturali

Rimodulare i bandi con approccio "tradizionale" finalizzati alla realizzazione di attività trasformandoli in bandi finalizzati allo sviluppo delle organizzazioni, quindi con risorse non solo più per attività ma anche per costi di struttura a patto che le risorse siano utilizzate anche per la formazione e per servizi finalizzati al capacity building; parallelamente costruire processi di accompagnamento e mentoring per le organizzazioni.

La valutazione dovrebbe essere quindi effettuata sulle organizzazioni, sulla loro capacità innovativa e su progettualità per attività che contribuiscano a creare in modo strutturale nuovi approcci nella costruzione dell'offerta culturale e della fruizione. Le risorse messe a disposizione attraverso contributi dovrebbero essere quindi allocate in modo diversificato rispetto al passato, con un adeguato processo di accompagnamento nel loro utilizzo.

Costituire un fondo di garanzia per il sostegno finanziario e l'accesso al credito per le organizzazioni culturali, quasi sempre affette da sofferenza finanziaria.

- Alleanza strutturale con il Settore Istruzione per la creazione di un nuovo paradigma – Ivrea come Città di sperimentazione

Questa fase molto critica ha fatto allo stesso emergere che intelligenza collettiva e approccio intersettoriale possono rappresentare tasselli fondamentali per la costruzione di percorsi di rinascita e rinnovamento. Alcuni processi paiono inoltre aver subito un'importante accelerazione.

Una città che vuole progettare il proprio futuro deve farlo investendo sulle nuove generazioni garantendo la migliore istruzione possibile, l'accesso alla cultura e la possibilità di essere essi stessi produttori di cultura, intendendo questo processo articolato come leva di sviluppo.

oooooooooooooooooooo

Oggi le Istituzioni che operano nel settore culturale e che lo sostengono potrebbero e dovrebbero riflettere sulla propria missione fondativa, sulla creazione di un possibile nuovo paradigma da costruire con un sostegno ampio che dovrebbe vedere coinvolta tutta la comunità.

Il futuro è da ridisegnare: difficile se non impossibile pensare di poter ritornare al modello pre-Covid, in realtà questa è l'occasione per fare quel salto evolutivo da tempo auspicato.

Appendice 1. Partenariati speciali pubblico-privato

Riteniamo sia utile condividere in questa sede alcune prime indicazioni su un'importante evoluzione normativa, determinata dal decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 (c.d. Decreto Semplificazioni), in relazione ai partenariati speciali pubblico-privati, intervenendo sul Codice dei Contratti e sul Codice dei Beni Culturali.

Punti salienti, circa l'art. 151 c. 3 (partenariato speciale per assicurare la fruizione del patrimonio culturale), anche dopo le modifiche del DL semplificazioni:

- Il partenariato può avere per oggetto recupero, il restauro, la manutenzione programmata, la gestione, l'apertura alla pubblica fruizione e la valorizzazione di beni culturale esistenti (no nuove realizzazioni)

- Si chiarisce che il partenariato è attivabile anche dagli enti locali

- Rimane salvo il potere del Ministero di valutare, in sede di autorizzazione del partenariato speciale, la compatibilità dell'uso con il carattere storico-artistico del bene medesimo, prevedendo, se necessario, le opportune prescrizioni per la sua conservazione

- Viene ampliata la platea di strumenti per attivare il coinvolgimento del soggetto privato:

- o Concessione (con rischio economico a carico del privato stesso)

- o Appalto (con remunerazione diretta delle attività da parte dell'ente locale

- o Co-progettazione con enti del terzo settore (messa addirittura fra i principi per l'affidamento degli appalti ex art. 30)

Fondamentale per l'ente scegliere lo strumento contrattuale più adatto, in relazione alla tipologia di immobile, alle opzioni e agli strumenti di valorizzazione da attivarsi, alla distribuzione del finanziamento e alla conseguente ripartizione del rischio economico-finanziario.

Bibliografia

- *“Le fondazioni filantropiche? Adesso sostengano organizzazioni, non progetti”*, VITA, intervista a Carola Carazzone, Segretario Generale Assifero, 14 marzo 2020
- *“Profumo (Acri): «Sostenibilità e crescita, le Fondazioni sono pronte»”*, Corriere, Economia e Finanza, 20 agosto 2020
- Lombardia | Rapporto 2020 sulla cultura | *Giovanni Fosti, presidente della Fondazione Cariplo: «La crisi rischia di aumentare le divisioni. Ora e più che mai c'è bisogno di sostenere la cultura»* - da Il Giornale dell'Arte numero 410, settembre 2020
- *“I presidi culturali territoriali: il ruolo delle Fondazioni”*, Artlab Bergamo, settembre 2020, <https://artlab.fitzcarraldo.it/it/artlab-20/bergamo/appuntamento/fondazioni-e-sostenibilit%C3%A0-centri-culturali>
- *“La Cultura in Piemonte: il 2019 e le sfide del Covid nel 2020”*, Osservatorio Culturale del Piemonte e presentazione pubblica luglio 2020 presso il Teatro Carignano di Torino
- *“Cultura e futuro. Call to action. 10 domande per affrontare la “tempesta perfetta””*, AgCult – 1° giugno 2020 - [Riflessioni]
- *“L’opportunità di un’alleanza strutturale tra settore culturale e settore dell’educazione”*, a cura di Alessandro Bollo, AgCult - 29 marzo 2020
- *“Cultura come grammatica per la ripartenza - Paolo Venturi e Pier Luigi Sacco in dialogo. Per riconvertire l’economia, seguendo neutralità ambientale, innovazione tecnologica, inclusione sociale”* – AgCult - 4 luglio 2020 - [Riflessioni]
- *“Al centro dell’innovazione culturale. Il Bilancio Sociale del Polo del ‘900 (anni 2017-2019)”* e presentazione -pubblica, luglio 2020
- *“Le biblioteche in Piemonte tra innovazione e trasformazione”*, a cura dell’Osservatorio Culturale del Piemonte, dicembre 2015
- *“Biblioteche Sociali – Valutazione del Bando”* – Quaderni dell’Osservatorio Fondazione Cariplo
- *“Le biblioteche come agenti di coesione sociale”*, a cura di Chiara Faggiolani, Biblioteche oggi, maggio 2016
- *“La rivoluzione concreta”* - Una Città n° 235 / 2016 novembre - Intervista a Antonella Agnoli - Realizzata da Gianni Saporetti - IL FUTURO NELLA BIBLIOTECA
- *“Il ruolo delle biblioteche nello sviluppo del welfare socio-culturale”*, a cura di di Alessandro Agustoni, Marco Cau, Graziano Maino, secondowelfare.it, 13 settembre 2020
- *“Lettura, Agnoli: biblioteche, librerie ed edicole presidi fondamentali per il territorio”* - AgCult - 29 aprile 2019 -
- *“Dokk1, molto più di una biblioteca”*, di Antonella Agnoli - Biblioteche oggi - marzo 2016
- *“Dokk1: la co-creazione come nuovo metodo di lavoro in biblioteca”* - di Sidsel Bech-Petersen, AIB